

25/04/2011

Recensioni

ANTONIO CINI: *Origine e progresso della lingua italiana in Malta, ossia la lingua nazionale dei Maltesi. Documenti e appunti storici*. Seconda edizione con prefazione di M. GRATICO. Malta, tip. del « Malta », 1931.

Antonio Cini, nato a Gozo (Malta) nel 1855, morto alla fine del 1903 in Malta, uno dei più caldi animatori del movimento nazionalista guidato da Fortunato Mizzi, scrisse tra il 1901 e il 1903 cinque opuscoli in difesa della lingua italiana; questo, che uscì poco dopo la sua morte nel 1904 a Catania a cura del marchese A. Colocci, ora ristampato a cura dell'onorevole Enrico Mizzi, direttore del *Malta*, con una prefazione di M. Gratico, è il più ampio ed il più documentato. Esso costituì una solenne confutazione delle errate affermazioni fatte da Joseph Chamberlain il 28 gennaio 1902 e precisamente che l'italiano fosse stato di recente introdotto in Malta, che non fosse mai stato lingua ufficiale sotto i governi che precedettero quello britannico, che fosse quindi da considerare come lingua straniera e non nazionale per Malta.

L'opera del Cini non ha perso di attualità e opportunamente si è provveduto alla sua ristampa in questo momento critico per la lingua italiana in Malta, nuovamente insidiata dalla politica britannica, *consule* Lord Strickland ancora come trenta anni or sono.

Il Cini ha abbondato nella citazione di documenti degli archivi di Malta (e anche di manoscritti in possesso di privati che si spera non siano andati perduti) per provare esaurientemente che l'italiano fu usato negli atti pubblici, nelle leggi, nelle chiese e nelle scuole dal secolo XV alla venuta degli Inglesi. Questi documenti, che occupano più di metà del libro, possono sembrare superflui a chi, conoscendo la storia culturale e politica di Malta o meglio avendo messo mano negli archivi di Malta, abbia constatato personalmente la luminosa verità che il Cini si propose di met-

tere in migliore evidenza. Ma quella documentazione non era inutile nel 1901-1903 ed è necessaria ancor oggi poichè purtroppo sono ancora diffuse credenze errate per effetto di ignoranza o di ostile propaganda.

Le ricerche del Cini sui più antichi documenti in lingua italiana degli archivi di Malta meritano di essere estese; il più antico documento da lui citato è del 1419; si sa che Monsignor Mifsud nei suoi articoli pubblicati nell'*Archivum Melitense* e in *La Diocesi* ha riferito documenti anche più antichi.

Oltre la ottima documentazione storica piace nel lavoro del Cini l'ardore con cui sono rintuzzate le bugie degli avversari, ardore che certo proviene dalla fermissima convinzione dello scrittore. Particolarmente importanti sono le pagine 49-60 in cui acutamente si dimostra che per lo più anche quando parlano in dialetto maltese i Maltesi pensano in italiano esprimendo con parole maltesi frasi e modi di dire italiani completamente estranei al genio dell'arabo, di cui il vernacolo maltese è un corrotto dialetto. Bellissime sono le pagine 49-50, dove il Cini mostra come la lingua italiana, e quindi l'origine e la tradizione italiana, riaffiorino anche tra la gente del popolo in determinate circostanze e specialmente nelle tenerezze delle madri verso i loro bimbi.

Il Cini, se la vita gli fosse bastata, aveva intenzione di far seguire altri studi, come dichiara in vari punti del suo lavoro (pagine 10, 17, 80): sulla etnografia di Malta, sul vocabolo *messier* usato a Malta per indicare « padre » (come in altre regioni d'Italia, con diverse accessioni di significato, per quanto pseudo-filologi maltesi e persino gente di una certa cultura arrivino alla aberrazione di vedervi un vocabolo semitico), sulla lotta condotta dagli Inglesi contro la lingua italiana fin dal loro primo stabilimento nell'isola, quando si presentarono in nome del legittimo sovrano, il Re di Napoli!

Questi ed altri argomenti dovrebbero essere oggetto di ricerche per servire alla verità storica e onorare la memoria di coloro che, come il Cini, dedicarono sè stessi alla nobile causa della italianità di Malta.

ETTORE ROSSI

D. HENRIQUE PEREIRA DE PAIVA DE FARIA TAVORA E CERNACHE, (CONTE DE CAMPO BELLO). - *A Soberana Militar Ordem de Malta e a sua acção em Portugal*. - Porto, 1931, in-8, 195 pp.

Il Portogallo fino al 1463 fece parte della Lingua di Spagna, che comprendeva anche la Castiglia, l'Aragona e la Catalogna. Nel 1463 quella

25/04/2011

Lingua fu scissa in due: Lingua di Aragona e Catalogna (e Navarra) e Lingua di Castiglia e Portogallo. L'Ordine si stabilì in Portogallo verso l'inizio del XII secolo; circa il 1140 vi fu istituito il Priorato conosciuto generalmente come Priorato di Portogallo, meglio noto ai Portoghesi con il nome di Priorato di Crato, la cittadina donata all'Ordine dal Re D. Sanchò II nel 1232; esso si mantenne anche durante la decadenza dell'Ordine fino al 1834. Attualmente non esiste più il Priorato di Portogallo; i non molti Cavalieri costituiscono però un'associazione detta *Assemblea dei Cavalieri del S. M. O. di Malta*, fondata nel 1899.

Ai Cavalieri portoghesi spetta un posto onorevolissimo nella storia dell'Ordine, al quale diedero quattro Gran Maestri: Don Alfonso di Portogallo (1203-1206), Luiz Mendez de Vasconcellos (1622-1623), Antonio Manoel de Vilhena (1722-1736), Manoel Pinto de Fonseca (1741-1773) e valorosi comandanti per terra e per mare, oltre il notevole contributo delle loro ricchissime commende. S'aggiunga a loro titolo di vanto la partecipazione alle guerre per la liberazione della patria dai Mori, nei sec. XII-XIV, e alle spedizioni portoghesi sulle coste occidentali dell'Africa.

Il Conte di Campo Bello ha rievocato in questo bel libro la storia del Priorato di Portogallo, inserendola nelle vicende dell'Ordine; sono notizie già note, ma ravvivate dall'affetto e dall'entusiasmo di un membro dell'Ordine; particolarmente interessanti sono le notizie (pp. 161-183), corredate di illustrazioni e citazioni di epigrafi, relative alla bella Chiesa di Santa Maria di Leça, piccola località detta Leça do Bailio, per essere stata sede dell'omonimo Bailaggio dell'Ordine, situata non molto lontano da Oporto (Pôrto).

ETTORE ROSSI